

N. R.G. 98/2023



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
TRIBUNALE ORDINARIO di TRANI
SEZIONE CIVILE

Il Tribunale, in composizione collegiale nelle persone dei seguenti magistrati:

dott. Giuseppe Rana
dott. Francesca Pastore
dott. Giulia Stano

Presidente rel.
Giudice
Giudice

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Di apertura della liquidazione controllata di [REDACTED], Cod. Fisc. - P.
I.V.A. [REDACTED]

FATTO E DIRITTO

- visto il ricorso per dichiarazione di apertura liquidazione controllata presentato da COSIMO DAMIANO VENTRELLA nei confronti di se stesso;
- esaminati gli atti;
- ritenuta la propria competenza;
- rilevato che il ricorrente riveste la qualità utile acchè ai sensi del combinato disposto degli artt. 65 c.1, 2 c. 1 lett. c) e 268 c. 1 c.c.i.i. lo stesso è legittimato a richiedere l'apertura della liquidazione controllata del proprio patrimonio;
- esaminata la documentazione posta a fondamento del ricorso e, in particolare, la relazione, redatta dall'OCC, che espone una valutazione sulla completezza e l'attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda e che illustra la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del debitore, nonché quella di cui all'art. 39 c.c.i.i. come richiamato dall'art. 65, 2° comma, c.c.i.i. in quanto compatibili con la qualità personale del debitore;
- ritenuto che sussistono i presupposti per la dichiarazione di apertura in quanto:
 - a) risulta lo stato di sovraindebitamento del ricorrente, come rappresentato dalla documentazione allegata;



b) non risultano domande di accesso alle procedure di cui al titolo IV, parte I, c.c.i.i.;

- rilevato che , in considerazione delle spese necessarie per il mantenimento personale e familiare del ricorrente quali documentate in atti e verificate dal gestore della crisi, possano essere sottratti dalla liquidazione i redditi del ricorrente sino all'importo mensile di euro 900,00, con obbligo del ricorrente di versare al liquidatore il reddito eccedente tale limite nonché ogni ulteriore entrata (a qualsiasi titolo) che dovesse sopraggiungere durante la pendenza della procedura;

P.Q.M.

DICHIARA

L'apertura della liquidazione controllata di [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] CF [REDACTED]

DELEGA per la procedura il G.D. dott. Rana Giuseppe;

NOMINA liquidatore il dott. Antonio Stella confermando l'OCC di cui all'articolo 269;

ORDINA al debitore il deposito entro sette giorni dei bilanci e delle scritture contabili e fiscali obbligatorie, nonché dell'elenco dei creditori;

ORDINA la consegna o il rilascio dei beni facenti parte del patrimonio di liquidazione;

DISPONE che sia escluso dalla liquidazione il reddito del ricorrente sino alla concorrenza dell'importo di euro 900,00 mensili, con obbligo di versare al liquidatore il reddito eccedente tale limite nonché ogni ulteriore entrata (a qualsiasi titolo) che dovesse sopraggiungere durante la pendenza della procedura;

DÀ ATTO CHE, ai sensi degli artt. 270, c. 5 e 150 CCI, a partire dalla data di pubblicazione della presente sentenza nessuna azione individuale esecutiva o cautelare anche per crediti maturati durante la procedura di liquidazione controllata del patrimonio può essere iniziata o proseguita sui beni compresi nella liquidazione controllata del patrimonio

ASSEGNA ai terzi che vantano diritti sui beni del debitore e ai creditori risultanti dall'elenco depositato il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione entro il quale, a pena di inammissibilità, devono trasmettere al liquidatore, a mezzo posta elettronica certificata, la domanda di restituzione, di rivendicazione o di ammissione al passivo, predisposta ai sensi dell'articolo 201;

DISPONE a cura del liquidatore l'inserimento della sentenza nel sito internet del tribunale o del Ministero della giustizia omessi i dati sensibili e, nel caso in cui il debitore svolga attività d'impresa, la pubblicazione presso il registro delle imprese nonché, se vi sono beni immobili o beni mobili registrati, la trascrizione della sentenza presso gli uffici competenti;

Manda alla cancelleria per la notificazione al debitore e per la comunicazione al liquidatore e all'OCC.

Così deciso nella Camera di Consiglio della Sezione Civile in data 13/07/2023 .

Il presidente est.
(Dott. Giuseppe Rana)



TRIBUNALE DI TRANI

Sezione fallimentare

R.G. 98/2023

“ELENCO CREDITORI “

Il sottoscritto avv. Domenico Maldarelli, cod. fisc. MLDDNC64H11A662U, pec. avv.maldarelli@pec.ordineavvocatitrani.it procuratore e difensore giusta mandato in atti di [REDACTED] (Cod. Fisc. [REDACTED] nato a [REDACTED] il [REDACTED] e residente in [REDACTED] alla Via [REDACTED] espone quanto segue.

* * *

Di seguito è riportato l'elenco creditori del sig. [REDACTED] da depositarsi nella procedura di liquidazione controllata del patrimonio:

1) AGENZIA DELLE ENTRATE – RISCOSSIONE, con sede in Roma (RM) alla Via Giuseppe Grezar n. 14, p.iva/ codice fiscale: 13756881002,
PEC: protocollo@pec.agenziariscossione.gov.it
Per l'importo di euro 4.040.230,22.

Con osservanza:

Trani, data del deposito

Avv. Domenico Maldarelli
avv. maldarelli domenico

RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA DEL GESTORE DELLA CRISI

(connessa al ricorso per l'apertura del Piano Liquidatorio)

Relazione ex art. 269, comma 2, CCII

DEBITORE:

Il sottoscritto, dott. Stella Antonio, nato a Terlizzi il 28/09/1981, con studio in Barletta alla Via Montefalcone n. 62, c.f. STLNTN81P28L109V, pec: antoniosstella@odcectrani.it, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili dei commercialisti di Trani n. 1075/A, nonché nell'elenco dei Gestori della crisi tenuto dall'OCC di Trani, nominato in data 16 gennaio 2023 dal suddetto OCC di Trani quale Gestore della Crisi nella procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento n. 9/2023 richiesta dal sig. [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] nato a [REDACTED] residente a [REDACTED] c.f. (il "Debitore"),

IN VIA PRELIMINARE

il sottoscritto Professionista dichiara di possedere i requisiti di onorabilità di cui all'art. 4 e di indipendenza di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), D.M. n. 202/2014, così come da dichiarazione resa all'atto della propria nomina ed attesta che:

- non sussistono condizioni d'incompatibilità per l'espletamento dell'incarico;
- non si trova in situazioni di conflitto d'interesse;
- non ha mai ricevuto né sta svolgendo alcun incarico professionale per conto degli istanti;

Inoltre, ricorrono i presupposti di cui al D. Lgs 83/2022, e cioè il debitore risulta essere in stato di sovraindebitamento così come definito dal comma 1 lettere c) dell'art. 2 della legge n. 83 del 15 luglio 2022 e in particolare:

- a) ha fornito tutta la documentazione utile a ricostruire compiutamente la loro situazione economica e patrimoniale;
- b) non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quella qui in esame;
- c) non hanno subito, per cause a loro imputabili, provvedimenti di impugnazione o di risoluzione dell'accordo del debitore, ovvero revoca o cessazione del Piano del consumatore.

Lo scopo del presente incarico è quello di:

1. predisporre, ai sensi del comma 2 dell'art. 269 CCII, una relazione particolareggiata da allegare alla proposta di Piano Liquidatorio formulato dal Debitore, il cui obiettivo è quello di contenere:

- a. l'indicazione delle cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal Debitore persona fisica nell'assumere volontariamente le obbligazioni;
 - b. l'esposizione delle ragioni dell'incapacità del Debitore persona fisica di adempiere alle obbligazioni assunte;
 - c. il resoconto sulla solvibilità del Debitore persona fisica negli ultimi 5 anni;
 - d. l'indicazione della eventuale esistenza di atti del Debitore impugnati dai creditori;
 - e. il giudizio sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda.
2. Verificare la veridicità dei dati contenuti nella proposta e negli allegati.
3. Rilasciare l'attestazione di fattibilità del piano.

La proposta come formulata dal Debitore è corredata di tutta la documentazione prevista Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza ed in particolare:

- elenco di tutti i creditori con l'indicazione delle somme dovute;
- elenco dei beni di proprietà del Debitore e della dichiarazione di assenza di atti di disposizione compiuti negli ultimi cinque anni;
- copia delle dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni;
- elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento della famiglia;
- certificato di stato di famiglia.

Inoltre, è stata chiesta ai ricorrenti ed esaminata la seguente documentazione, acquisita direttamente dall'OCC per effettuare le verifiche e riscontri opportuni:

1. Estratto Agenzia delle Entrate – Riscossione;
 2. CUD relativo agli anni di imposta 2022/2021/2020;
 3. Risultanze Crif;
 4. Documenti di Identità del Debitore;
 5. Estratto CAI;
 6. Lettera compensi OCC di Trani;
 7. Estratto dati Banca d'Italia;
 8. Lista movimenti bancari sig.ra [REDACTED];
 9. Quietanze di pagamento rate universitarie del sig. [REDACTED];
 10. Procura alle liti conferita all'avv. Domenico Maldarelli;
 11. Visura camerale ditta cessata;
 12. Ricorso del difensore avv. Domenico Maldarelli;
-

13. Sentenza di assoluzione Tribunale Penale di Trani;
14. Stato di Famiglia;
15. Utenze domestiche;
16. Buste paga del sig. [REDACTED]
17. Visura catastale negativa;
18. Conferimento incarico OCC di Trani.

Indice:

- 1) Creditori
- 2) Beni immobili
- 3) Beni mobili
- 4) Crediti
- 5) Cause dell'indebitamento
- 6) Redditi del Debitore
- 7) Completezza ed attendibilità della documentazione
- 8) Conclusioni

1) Creditori

Sulla base della documentazione prodotta dal debitore, dalle informazioni fornite dal medesimo, anche attraverso i suoi consulenti, nonché dalle verifiche effettuate attraverso la consultazione delle banche dati ai sensi dell'art. 15, comma 10, L. n. 3/2012 così come successivamente modificata dal D.Lgs n. 83/2022, l'esposizioni in capo al Debitore, comprensiva di sorte capitale, interessi di mora e spese è la seguente:

AGENZIA DELLE ENTRATE – RISCOSSIONE:

- Euro 4.040.230,22

Non ci sono altri creditori del [REDACTED] non avendo mai avuto finanziamenti e non essendo mai stato proprietario di alcun bene, come risulta anche dagli estratti di Banca d'Italia, CAI e CRIF (che si allegano).

Ai predetti debiti devono sommarsi il compenso spettante all'OCC per la redazione della presente relazione (si veda comunicazione precisazione compensi OCC allegata) da riconoscersi in prededuzione come sarà stabilito dal Giudice incaricato ed il compenso di euro 2.000,00, accessori come per legge inclusi, di spettanza dello

Studio dell'avv. Domenico Maldarelli per la consulenza professionale prestata al Debitore.

2) Beni immobili

Il Debitore non è titolare di alcun bene immobile, come risulta dalla visura catastale negativa estratta direttamente dal portale di Agenzia delle Entrate.

Il [REDACTED] risiede con la madre, sig.ra [REDACTED] (pensionata) in un immobile concesso in comodato gratuito.

3) Beni mobili

Con riferimento al patrimonio mobiliare del Debitore, quest'ultimo - come da interrogazione al PRA - non è proprietario di alcun autoveicolo.

Il nucleo familiare possiede solo una vecchia Fiat Panda 2012 che è di proprietà della madre del Debitore e per la quale la signora versa ancora regolarmente le rate del finanziamento ammontanti ad euro 250,00.

I costi vivi dell'utilizzo dell'autovettura sono in capo al Debitore (benzina, assicurazione ed anche alcune rate del finanziamento).

4) Crediti

Si precisa che non vi sono crediti vantati dal sig. [REDACTED]

5) Cause dell'indebitamento

Dagli incontri avuti con il Debitore, questo Gestore della Crisi ha appreso le cause dell'indebitamento che hanno portato, poi, alla situazione attuale.

Nel 2003 il [REDACTED] è stato vittima di una truffa.

All'epoca, il padre ed alcuni amici/soci, hanno indotto il [REDACTED] a firmare i documenti per la costituzione a proprio nome della ditta individuale "*Dany-Sprint di Ventrella Cosimo Damiano*" con sede a Trani alla Via Vicinale Il Capiro snc, iscritta al numero REA BA-452966 della Camera di Commercio di Bari (la ditta risulta cancellata dal 2016).

La ditta si occupava di commercio all'ingrosso di autoveicoli e pezzi di ricambio per autoveicoli.

Il [REDACTED] risultava titolare della ditta individuale, ma di fatto era totalmente ignaro di tutto ciò che accadeva, avendo dichiarato a questo Gestore di essere solo un prestanome.

Il [REDACTED] ha dichiarato, di essersi semplicemente fidato del padre e, nonostante fosse maggiorenne, nulla capiva e comprendeva di quel mondo, ad appena diciannove anni.

Nel 2009 la Guardia di Finanza effettua un accertamento nei confronti del [REDACTED] per IVA ed imposte dirette relative all'anno 2003 non presentate.

Gli si imputava di aver effettuato acquisti con la Repubblica di San Marino per 418.980,00

euro ed acquisti dalla Germania per euro 637.506,00 per un totale di euro 1.056.486,00 e di aver avuto ricavi per euro 1.500.486,00 e quindi per un IVA dovuta pari ad euro 300.097,00. Il [REDACTED] ha precisato che, all'epoca, era ignaro di tutto e solo quando sono arrivati gli accertamenti della GdF ha scoperto ciò che stava accadendo.

A seguito dell'accertamento della Guardia di Finanza, il [REDACTED] viene più volte indagato.

Si apre un giudizio a seguito delle indagini preliminari della Procura di Trani e della GdF.

Le cause di imputazione sono quelle di evasione fiscale per mancata dichiarazione IVA, come innanzi detto, per un totale di euro 1.056.486,00.

Il 13.04.2016 il Tribunale di Trani, con sentenza, assolve l'imputato.

Ovviamente durante tutto il periodo delle indagini (dal 2009), quindi da quando viene valutato che non vi è stata alcuna presentazione di dichiarazione IVA per l'anno di imposta 2003 da parte della società fittiziamente intestata al [REDACTED] Agenzia delle Entrate (all'epoca Equitalia) ha notificato varie cartelle esattoriali e tentato anche varie azioni di recupero crediti quali pignoramenti presso terzi, rimasti tutti infruttuosi.

Dal 2009 ad oggi Agenzia delle Entrate – Riscossione continua a notificare avvisi di cartelle che aumentano sempre di più, arrivate ad un valore impensabile.

Il [REDACTED] sta passivamente subendo tale situazione essendo stato vittima di una truffa che l'ha portato, inconsapevolmente, a questa situazione.

6) **Situazione reddituale del debitore istante**

Il debitore ha fornito tutte le informazioni e documenti prescritti dalla legge e necessari a redigere un preciso resoconto sulla situazione debitoria, patrimoniale e finanziaria, tutti consegnati unitamente al Piano/Proposta come in precedenza elencati.

Si riportano di seguito i dati relativi ai redditi conseguiti dai debitori negli ultimi 3 anni.

Redditi netti del consumatore annuali al lordo delle imposte

DICHIARAZIONE UNICA 2023	Euro 17.153,44
DICHIARAZIONE UNICA 2022	Euro 17.350,32
DICHIARAZIONE UNICA 2021	Euro 15.403,10

Fino ad oggi il ricorrente è stato lavoratore dipendente, assunto a tempo indeterminato dal 2016, presso la Società Exprivia Projects s.r.l., sede di Molfetta, percependo una retribuzione netta mensile pari ad euro 1.250,00 circa (si allegano buste paga).

Da poco più di un mese e con decorrenza da aprile 2023, al [REDACTED] sono state ridotte le ore lavorative, seppur mantenendo la tipologia di contratto a tempo indeterminato.

Questa contrazione delle ore lavorative si ripercuoterà sulla busta paga del Debitore che verrà

ridotta a circa euro 1.000,00 mensili.

È evidente che con tale busta paga, al netto di quanto è necessario al [REDACTED] per vivere, non è possibile ottemperare alle richieste di Agenzia delle Entrate – Riscossione che attualmente vanta un credito di oltre 4.000.000,00 di euro.

7) Completezza ed attendibilità della documentazione

Allo stato si constata ed evidenzia un cronico squilibrio tra le obbligazioni assunte in precedenza e le disponibilità economiche attuali che non consentono al ricorrente di adempiere con regolarità a detti impegni finanziari pattuiti.

Nonostante il [REDACTED] sia nel nucleo familiare e possa risultare a carico della madre, così non è.

La sig.ra [REDACTED] è pensionata e percepisce una pensione pari ad euro 698,59 mensili (si allega lista movimenti della carta prepagata sul quale viene addebitata la pensione).

A tale esigua somma va detratto l'importo del finanziamento per l'autovettura che la [REDACTED] [REDACTED] paga regolarmente (pari ad euro 250,00).

Quindi il poco che residua non è sufficiente alla sig.ra [REDACTED] per sostentarsi e sostenere il figlio. Il [REDACTED] come da lui dichiarato, aiuta regolarmente la madre pagando le bollette varie (che si allegano), partecipando attivamente anche all'acquisto di generi alimentari, medicine e quant'altro necessario.

Per altro il [REDACTED] si è nuovamente iscritto all'Università degli Studi di Bari per completare il percorso di studi intrapreso da giovane ed interrotto per trovare un lavoro stabile che permettesse di aiutare la famiglia.

Va da sé che le esigenze familiari per condurre una esistenza dignitosa e soddisfare i bisogni primari essenziali sono tali da non consentire, allo stato, la piena soddisfazione dei creditori.

Una chiara dimostrazione di quanto incidono sulle modeste risorse reddituali le primarie necessità del ricorrente, emerge dalla tabella sottostante, che riporta l'ammontare delle spese mensili correnti necessarie al sostentamento del loro nucleo familiare; esse, come dichiarato nel Piano e durante i vari incontri con la parte e opportunamente documentate, sono pari ad euro 917,00

Spese mensili correnti necessarie al sostentamento del nucleo familiare

<u>Utenze</u>	<u>Fabbisogno annuo</u>	<u>Fabbisogno mensile</u>
Luce/Gas/acqua e spese per la casa	Euro 2.000,00	Euro 167,00
Spese per autovettura (finanziamento e benzina)		Euro 250,00 + 100,00

Spese alimentari	Euro 3.600,00	Euro 300,00
Costi Università	Euro 1.200,00	Euro 100,00
Totale		Euro 917,00

Il reddito medio mensile risultante dalle ultime tre dichiarazioni dei redditi del ricorrente è pari come evidenziato nella precedente tabella a circa € 15.000,00 lordi annui

Pertanto, teoricamente, **il reddito medio disponibile per il rimborso dei debiti** è dato dalla differenza tra reddito medio mensile pari a € 1.200,00 e le spese mensili occorrenti per il sostentamento pari a circa € 917,00, ossia pari a € 150,00 circa.

Va peraltro considerato che il reddito del [REDACTED] andrà a diminuire stante la riduzione di ore lavorative.

Tale differenza rappresenta la disponibilità effettiva di denaro liquido del Debitore che può essere messo a disposizione con la proposta liquidatoria del proprio patrimonio costituito unicamente dalle somme certe di denaro provenienti dal reddito di lavoro del sig. [REDACTED]

Considerando che alcune spese come quelle per luce, gas, spese mediche e di eventuali spese impreviste come quelle per manutenzione della casa e dell'automezzo possono incidere notevolmente, da un anno all'altro, aumentando il fabbisogno di spesa mensile, lo scrivente ritiene corretto, coerente e prudente, considerare, come ha fatto il consumatore, una somma da destinare al puntuale pagamento delle rate del piano liquidatorio per i prossimi tre anni pari ad € 150,00 come in effetti è stato presentato nella Proposta presentata sig. [REDACTED]

La quota spettante ai creditori sarebbe il 15% dello stipendio medio del [REDACTED]

8) Atti di disposizione del patrimonio

Non risultano atti di disposizione negli ultimi cinque anni. Il ricorrente non risulta abbia mai subito protesti e nel momento in cui ha iniziato a stipulare il primo contratto di finanziamento era dotato anche delle risorse economiche necessarie per farvi fronte.

9) Piano di liquidazione

La somma messa a disposizione con il Piano Liquidatorio di € 150,00 per tutta la durata del piano di 36 mesi (3 anni) dall'apertura della stessa per un totale di € 5.400,00 è il massimo di cui il ricorrente può privarsi.

Si precisa che quanto proposto in questo piano è l'unica via di soddisfo per i creditori dato che non vi sono alternative valide né tantomeno migliori per Agenzia delle Entrate – Riscossione per vedersi soddisfatti i propri crediti non essendo, il Debitore, proprietario di alcun bene immobile o mobile di valore.

ATTENDIBILITA' E COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE

Sulla scorta delle indagini svolte dal sottoscritto, nonché della disamina del contenuto della proposta di Piano Liquidatorio presentata, è possibile affermare che la documentazione fornita dal debitore a corredo della proposta risulta essere completa ed attendibile.

CONCLUSIONI

Il piano risulta coerente con le previsioni di cui alla legge n. 83/2022 sul sovra- indebitamento. In particolare:

- il piano viene proposto ai sensi dell'art. 269 della legge 83/2022;
- il debitore si trova in stato di sovra indebitamento così come definito dall'art. 2 comma 1 lett. c) della medesima Legge;
- la proposta del piano rispetta le disposizioni di Legge (elenco creditori con indicazione delle somme dovute, elenco di tutti i beni posseduti, l'esistenza di atti di disposizione dovuti negli ultimi cinque anni, le dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni, l'elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento del nucleo familiare corredato dal certificato dello stato di famiglia);
- sono state indicate le cause dell'indebitamento e la diligenza impiegata dal debitore;
- sono state esposte le ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni;
- è stato dato il resoconto sulla solvibilità del debitore negli ultimi cinque anni;
- è stata verificata l'inesistenza di atti del debitore impugnati dai creditori;
- è stato espresso il giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata e/o consegnata all'OCC a corredo della domanda;
- lo stato di sovra indebitamento è da imputare alle condizioni createsi a seguito di quanto subito dal [REDACTED] che lo ha esposto al marasma di obbligazioni ad oggi pendenti in capo a Lui;
- è stata considerata essenziale la Sentenza del Tribunale Penale di Trani di assoluzione del [REDACTED];
- il debitore si trova ora in stato di sovra indebitamento, come definito dall'art. 2 comma 1, per fattori non previsti, non prevedibili e non a lui imputabili;

Pertanto, sulla base della documentazione ricevuta e delle informazioni assunte, il sottoscritto OCC ritiene che la proposta di Piano Liquidatorio predisposto, pur con l'alea che accompagna ogni previsione di eventi futuri, può ritenersi fondatamente attendibile e ragionevolmente attuabile.

ATTESTAZIONE

Per tutto quanto sopra, il sottoscritto GESTORE DELLA CRISI, esaminati:

- a) i documenti messi a disposizione dal debitore proponente e quelli ulteriori acquisiti dallo
-

scrivente come allegati alla presente relazione;

b) la situazione reddituale e patrimoniale dello stesso;

c) lo stato analitico del singolo debito quanto ad importo, natura e grado del privilegio;

d) il contenuto del Piano Liquidatorio predisposto di debitori;

ATTESTA

in esecuzione dell'incarico conferito dall'OCC di Trani, la veridicità dei dati esposti e la fattibilità e convenienza del Piano Liquidatorio predisposto ex art. 296 della Legge n. 83 del 15 luglio 2022 come unica soluzione possibile per la soluzione della crisi da sovraindebitamento del Debitore.

Con osservanza.

Barletta, 13.04.2023

Il Professionista con funzioni di OCC

Dott. Antonio Stella
